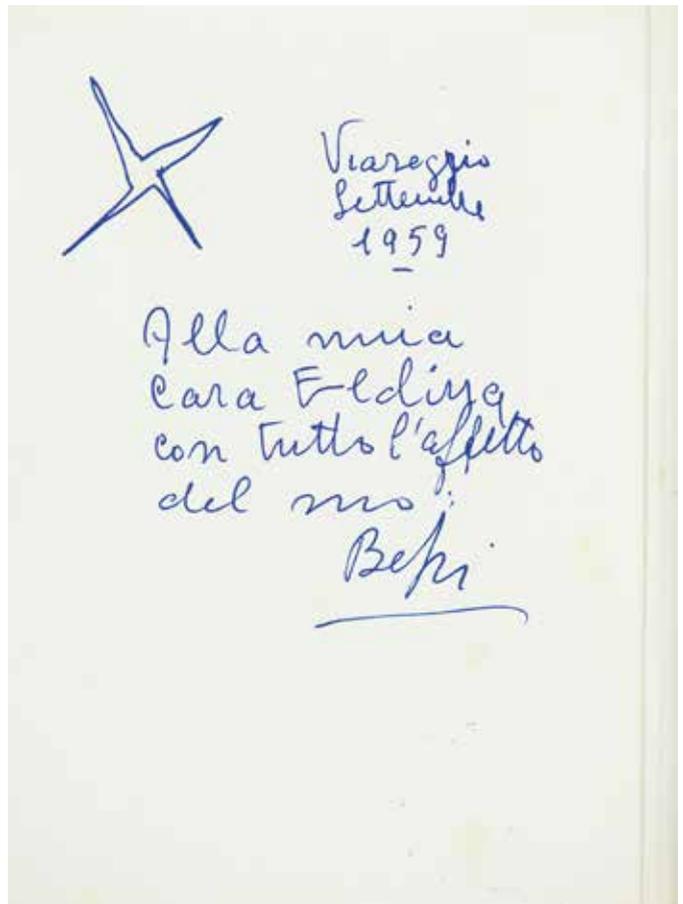


Tra i “tralicci” dei suoi dispiaceri, sicuramente vi era il rapporto con i suoi collezionisti, croce e delizia di Viviani.

Se l'Avvocato di Musigliano raccoglieva la sua riconoscenza, non altrettanto Egli ne riservò a Tommaso Del Gratta, che pure era uno dei più assidui acquirenti delle sue opere.

Ricordava la Signora Eralda Benso Viviani (la cara “Eldina”) un gustosissimo episodio...

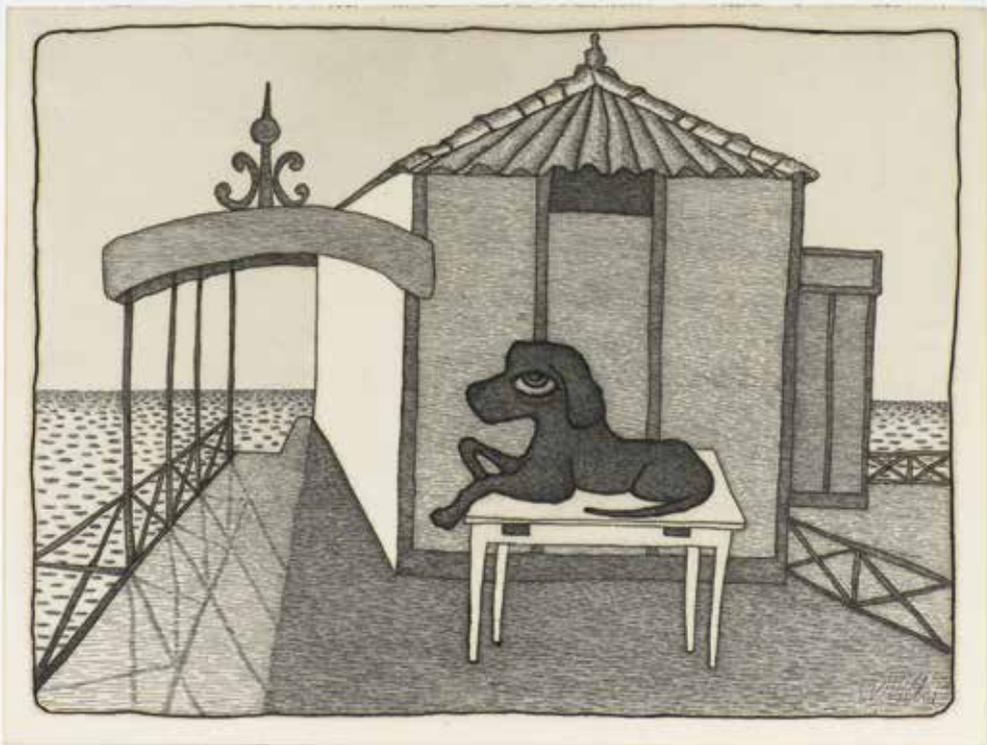


Dedica alla moglie, affettuosamente chiamata “Eldina”, contenuta all’interno dl libro *I cani di Viviani*, 1959, mm 117x89

Nel 1958, il marito aveva licenziato una dolcissima incisione, dal titolo poetico: *Cane sul tavolo*.

Come era solito fare, ne aveva portato la prima copia – fresca di stampa – al Del Gratta, sicuro di vendergliela. Ma non fu così! Che anzi, questi lo gelò chiedendogli cosa intendesse rappresentare. Viviani rimase basito, poi prese l’incisione ed andò via senza una parola.

A casa, in un raggelante silenzio, ritagliò con una lametta da barba la figura del cane e ne colmò la vuota impronta con un foglio incollato al rovescio, sul quale scrisse a china “odore di gatto!”...



1958 n. 6

G. de Chirico 1958

*Cane sul tavolo*, 1958, acquaforte su rame, mm 257x340

... l'esposizione se ne fregia!



*Cane sul tavolo*, 1958, acquaforte su rame, mm 257 x 340  
In questo esemplare Viviani ritagliò il cane incollandovi sopra  
un foglio sul quale scrisse a china “odore di gatto!”